

per fare un monumento ed onorare un fatto glorioso o una persona, illustre si è sempre fatta una legge speciale, perchè è nella specialità del caso che le discussioni possono procedere più cautamente e più maturamente.

L'onorevole Del Zio propone una cosa diversa perchè vorrebbe dare al Governo la facoltà di spendere tante volte 10 mila lire, quante volte gli sia presentata una domanda dai corpi morali per ricordare qualche fatto o qualche persona degni d'onore.

Ora la nostra legge di contabilità limita le spese speciali ad una determinata somma; quella proposta quindi uscirebbe dai limiti della presente legge, perchè il Governo spenderebbe 10 mila lire, tante volte quante a suo giudizio si presentassero fatti o persone meritevoli di encomio, suggerite dai corpi morali. Io prego pertanto l'onorevole Del Zio di non insistere nella sua proposta, o, quanto meno, di farne oggetto di una proposta speciale, che troverà la sua sede in altra discussione; e di permettere intanto che si voti la legge che riguarda i valorosi caduti a Calatafimi. (*Bene!*)

Del Zio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli, onorevole del Zio.

Del Zio. Le ragioni per le quali la onorevole Giunta e l'onorevole presidente del Consiglio non hanno creduto di far buon viso alla mia proposta, possono ridursi a tre.

La prima si è che la mia aggiunta esca dal mandato che gli Uffici hanno dato alla Giunta. Ma io ho già detto che l'Ufficio I non aveva creduto contraddittorio al mandato della Giunta l'esame e discussione della tesi, che ho testè riprodotta. E ciò quanto alla legalità della forma di un procedimento ch'è diritto e dovere di ogni commissario nella Giunta, a cui appartiene.

Nel merito, poi, egli è evidente che gli autori della legge hanno fatto appello al danaro di tutti i contribuenti. Per conseguenza non c'è contraddizione logica, nè morale se, discutendosi di un provvedimento particolare, la giustizia concluda che si debba legittimare con una norma generale.

Esce, dice in secondo luogo l'onorevole ministro, la mia proposta dalle tradizioni del Parlamento, in quanto che, fino ad oggi, la Camera ha accordato il concorso dello Stato, caso per caso. Ma io non ignoro questi precedenti e questa costumanza, ed anzi mi sono fatto un debito di consultare nella nostra biblioteca la statistica delle analoghe disposizioni. Ho trovato che, pel trasferimento delle ceneri di Ugo Foscolo, per quelle di Donizzetti, per l'ossario sul Gianicolo e per altri

10 o 12 monumenti innalzati, la procedura è stata appunto quella, ricordata dall'onorevole presidente del Consiglio. Si è presentato un apposito disegno di legge. Ma l'onorevole presidente del Consiglio, che dev'essere tutelatore non solo dei buoni precedenti parlamentari, ma ancor più della giustizia e della equità delle proposte, deve pur convenire nell'idea che, quando i casi divengano numerosi, si deve ammettere la pratica inglese; la quale educa precisamente dalla molteplicità dei particolari una regola generale. In opposto la nazione potrebbe restare incerta sopra una massima ch'è già matura nel consenso pubblico, e sulla quale urge di pronunziarsi con risoluzione di legge.

Egli ha in fine detto che, per ragioni finanziarie, bisogna combattere la mia aggiunta, perchè il Governo in questo modo verrebbe a promettere indefinitamente, volta per volta, il sussidio dello Stato. Ma io osservo: se il Governo in passato ha seguito questo sistema, non so perchè non si trovi opportuno, per la dignità anche del Parlamento, e della nazione, che si sappia d'ora in avanti che per massima si può ottenere questo sussidio.

Io ho circoscritto la mia domanda a 10,000 lire, parendomi che questa sia una somma tollerabile nella situazione delle nostre finanze; colla condizione che non basti ai municipii, ed agli altri corpi morali interessati, di fare la reclamazione, ma che essa debba essere sostenuta e sancita dall'opinione nazionale.

Per conseguenza io credo che la mia aggiunta trovi la sua vera sede nell'attuale disegno di legge sia perchè ne ho avuto tassativo incarico dal mio Ufficio, sia perchè la somma è stabilita in giuste proporzioni, sia perchè i precedenti additati dall'onorevole presidente del Consiglio non contrastano colla mia mozione.

Io quindi concludo facendo appello alla benevolenza ed all'equità della Camera, e mantengo la mia proposta.

Presidente. Mantiene adunque la sua proposta, onorevole Del Zio?

Del Zio. Sì signore.

Presidente. L'onorevole Del Zio propone quest'articolo aggiuntivo: "È autorizzato il Governo a provvedere, con somma che non ecceda mai 10,000 lire, alle istanze inoltrate dai municipii e provincie del regno per le onoranze d'arte ai fondatori dell'unità nazionale, reclamate dalla pubblica opinione."

La Commissione ha dichiarato che non accetta quest'articolo aggiuntivo dell'onorevole Del Zio, ed il Governo, per bocca dell'onorevole ministro dell'interno, ha pur dichiarato di non accettarlo.